“E la musica va”, recital al comprensivo Lombardo Radice: in scena i piccoli della scuola dell’Infanzia

“E la musica va”. All’istituto comprensivo Lombardo Radice di Siracusa, guidato dalla dirigente scolastica Alessandra Servito, che ha assistito all’evento, i piccoli alunni del terzo anno della scuola dell’Infanzia (sesta sezione) sono stati i protagonisti di un recital, messo in scena come momento conclusivo del Progetto Musica e del loro percorso nella scuola dell’Infanzia.

Guidati dalle insegnanti Francesca Penna, Stefania Biancolilla ed Emanuela Santino, che si sono anche occupate della realizzazione dei costumi, i bimbi si sono esibiti finalmente davanti ad un folto pubblico.

Dopo la pandemia, infatti, è stato nuovamente possibile consentire alle famiglie di assistere ad uno dei momenti più emozionanti della vita dei piccoli, pronti ad iniziare il loro cammino scolastico nella scuola primaria.

Siracusa. Amministrative, cinque comuni alle urne: ecco

come si vota

E’ il giorno del silenzio. In provincia di Siracusa sono cinque i comuni chiamati domani ad eleggere il nuovo sindaco ed il consiglio comunale: Avola (proporzionale, 24, 31), Canicattini Bagni (maggioritario, 12, 8), Cassaro (maggioritario, 10, 1), Melilli (maggioritario, 16, 12) e Solarino (maggioritario, 12, 8).

In Sicilia i comuni che voteranno sono 120. I seggi saranno aperti solamente domenica (dalle 7 alle 23). La popolazione coinvolta è di 1.710.451 abitanti, di cui 900.823 anche per le elezioni dei presidenti di circoscrizione e dei Consigli circoscrizionali (657.561 a Palermo e 243.262 a Messina). In 107 centri (fino a 15 mila abitanti) si voterà con il sistema maggioritario, in tredici (nei quali l’eventuale ballottaggio si terrà il 26 giugno) con quello proporzionale. I consiglieri comunali da eleggere sono 1.520 e le sezioni elettorali che saranno costituite sono 1.747. Nella sola città di Messina si voterà anche per il referendum sull’istituzione del nuovo Comune “Montemare”, formato da dodici villaggi della fascia collinare e costiera tirrenica del capoluogo.

Come si vota
L’elettore – sia per il Consiglio comunale che per quello circoscrizionale – può esprimere una o due preferenze nella stessa lista, ma di genere diverso: una femminile e una maschile. Il voto espresso per una lista si estende al candidato sindaco a essa collegato e non viceversa: il cosiddetto “effetto trascinamento”. Prevista anche la possibilità del “voto disgiunto”, che rende libero l’elettore di votare separatamente per un candidato sindaco e per una lista a questo non collegata. Sul sito istituzionale della Regione (www.elezioni.regione.sicilia.it) saranno pubblicate tre rilevazioni (alle 12.30, 19.30 e 23.30) sull’affluenza degli elettori alle urne, con il raffronto dei dati rispetto alle ultime elezioni amministrative dei Comuni interessati.

Alla chiusura delle operazioni di voto, si procederà con lo spoglio delle schede dei cinque referendum sulla giustizia, mentre quello relativo alle amministrative verrà rinviato a lunedì 13 giugno, a partire dalle 14. La precedenza verrà data alle elezioni comunali, poi a quelle circoscrizionali (solo per Palermo e Messina) e infine al referendum per l'istituzione di un nuovo Comune (a Messina). I dati provvisori, man mano che verranno trasmessi dalle prefetture territorialmente competenti al dipartimento regionale delle Autonomie locali, saranno immessi sul sistema Idec (realizzato con la collaborazione dell'assessorato dell'Economia e della società Sicilia digitale), elaborati dal programma e pubblicati in tempo reale.
Si vota, com'è noto, anche per il referendum sulla giustizia, cinque schede per altrettanti quesiti.

Restyling del Talete, Comitato Levante Libero: "Stop subito, l'impegno era demolire la copertura"

"Il Comune non ha convocato il tavolo di progettazione programmato per la demolizione della copertura del Talete ed ha avviato l'inadeguato e contestato restyling".

Il Comitato Levante Libero grida allo scandalo, dopo l'avvio degli interventi di abbellimento del parcheggio Talete. Giuseppe Implatini punta l'indice contro il sindaco, Francesco Italia e l'assessore Fabio Granata.

Implatini mette in dubbio il senso di democrazia dei

rappresentanti dell’amministrazione comunale.
“A nulla sembrano valse-tuona il rappresentante del comitato- le opinioni e le richieste per un cambio di direzione, espresse dalle numerose personalità che hanno invocato l’opportunità di restituire l’affaccio al mare al levante di Ortigia, obiettivo da raggiungere demolendo l’orribile e inutile colata di cemento costituita dalla copertura del parcheggio Talete, prima fra tutte l’accorata dichiarazione pubblica della stimatissima e compianta professoressa Lucia Acerra di Italia Nostra”.

Il Comitato torna indietro nel tempo e ricorda che “nel 2016 Granata aveva aderito e contribuito alla raccolta di firme per la demolizione dell’ecomostro”.
“Anni di dibattiti, un convegno, una petizione pubblica, prese di posizione della cittadinanza, la nascita di un apposito comitato, le dichiarazioni a favore della demolizione del rappresentante dell’opposizione politica cittadina, le argomentazioni di tanti studiosi ed eccellenze varie del mondo della cultura e delle professioni- il rammarico di Implatini- ma nulla: la validità del restyling a base di corten e fiori e il curriculum di Giuseppe Stagnitta, a parere dei nostri amministratori, supererebbero ogni dubbio e argomentazione contraria”.

Ma non sono gli unici elementi messi in evidenza. Il comitato ricorda che si tratta di un progetto “inviato casualmente e scelto in un giorno senza alcuna concorrenza dall’assessore alla legalità e cultura e che ha avuto la fortuna d’esser stato immediatamente finanziato con una procedura di affidamento
diretto e per importo sottosoglia”. Posizione particolarmente dura quella espressa da Implatini, che aggiunge che si tratta anche di un “progetto che non piace alla città, presentato come condiviso con l’università e l’accademia ma
da queste subito sconfessato, un intervento approssimativo, che è stato per evidente inadeguatezza cambiato tre volte, che

aumenta l’impatto visivo della tettoia, ma che procede comunque come imposizione, come se non fosse finanziato con denaro pubblico, così tanto da ostacolare la riprogettazione dell’intera area a vantaggio del naturale ripristino del rapporto con il mare di tutto il versante di Ortigia rivolto ad est”.
Il comitato esprime profonda delusione per la mancata convocazione, da parte del Comune, di un tavolo di progettazione tecnica per accedere ai fondi del Pnrr, con la disponibilità della facoltà di Architettura di Siracusa ad effettuare senza costi la progettazione della riqualificazione del Lungomare di Levante a partire dalla demolizione della copertura del Talete.
“Era un impegno assunto dal sindaco- ricorda Implatini- Eppure questa amministrazione sta investendo molte risorse pubbliche in affidamenti di progettazione”.

Poi un dubbio. “Cosa possa esserci alla base di questa rigida posizione non è ancora oggi chiaro- conclude Implatini- ma in parallelo ad
altre vicende avvenute in città potrebbe sorgere spontanea la preoccupazione di vedere presto nuovi affidamenti di spazi pubblici a privati e paradossalmente proprio sulla tettoia di quel troppo lungo garage che i cittadini vorrebbero far sparire”.

La richiesta è quella di interrompere i lavori avviati “per ridefinire,
in accordo con il sentire diffuso fra la cittadinanza, un percorso adeguato di riqualificazione dell’intera area del levante di Ortigia capace di restituire il suo naturale e benefico rapporto con il mare”.

Aggressione a Cavadonna, calci e pugni a un agente: “Situazione insostenibile”

Grave aggressione ai danni di un poliziotto penitenziario presso la Casa Circondariale di Siracusa.

La denuncia è del Segretario Nazionale Polizia di Giustizia, Davide Scaduto.

“Gli uomini e le donne del Corpo – il suo sfogo- sono ormai stanchi di operare in condizioni in cui le violazioni delle regole sono diventate quotidiane”.

Ieri, poco prima delle 13:00, stando al racconto del sindacato, un poliziotto penitenziario, dopo avere negato a un detenuto di alta sicurezza di sostare in una zona di passaggio,avrebbe prima subito gravi offese, poi è stato aggredito con calci e pugni. Immediatamente in suo supporto sono intervenuti i poliziotti presenti . L’agente è ricorso alle cure mediche del Pronto Soccorso, con una prognosi di 10 giorni.

“Non si tratta più di semplici aggressioni-fa notare Scaduto- tali comportamenti sono una grave offesa all’istituzione della nostra Repubblica, che i detenuti sembra oramai non riconoscono più come inviolabile; le aggressioni e gli oltraggi alla divisa dei poliziotti penitenziari pare non sia più un interesse da tutelare o da salvaguardare”.

La segreteria nazionale del sindacato chiede “interventi governativi più incisivi per inasprire le sanzioni al fine di ritornare a gestire i nostri penitenziari in piena sicurezza”.

Solidarietà al poliziotto aggredito e agli agenti penitenziari in servizio a Cavadonna dove, evidenzia infine Scaduto, “le

condizioni lavorative sono tra le più difficili della regione”.

_____

Spazzatura in strada, procedura unitaria per spedirla fuori regione: Siracusa con Catania e Messina

Gli ambiti provinciali per la gestione dei rifiuti diffidati dalla Regione (Siracusa, Catania, Messina) in questi giorni di emergenza, con la spazzatura rimasta in strada, assicurano di avere già intrapreso tutte le iniziative “per il trasporto fuori Regione del rifiuto indifferenziato (nella misura eccedente i limiti di legge)”. Ma non è bastato per superare “le gravi e ataviche criticità sistemiche relative al conferimento in discarica”.
Al termine di una riunione urgente, hanno allora deciso di avviare l’iter per procedere all’aggiudicazione del servizio di conferimento al di fuori del territorio regionale “mediante una procedura unitaria e se del caso, previa suddivisione in lotti”.
Questa iniziativa, che apre ad una collaborazione nel settore rifiuti di tutta la Sicilia orientale, arriva dopo le andate deserte e, come spiega il presidente della Srr Siracusa Provincia Corrado Figura, “a fronteggiare l’emergenza

impiantistica regionale; emergenza che, per inciso, persiste nonostante i percorsi virtuosi già avviati dalla maggioranza dei Comuni compresi negli ambiti delle Società di regolamentazione”.
Al termine dell’incontro è stato nominato un gruppo di lavoro con il compito di definire le modalità di centralizzazione della procedura di affidamento e la tipologia di procedura da espletare. Serve, però, l’autorizzazione regionale, inclusa la copertura finanziaria (anche tramite misure perequative) dell’extra costo determinato dall’invio fuori regione dei rifiuti.

Rifiuti, non siamo ancora fuori dall’emergenza. La Regione non va oltre le diffide

C’è anche la società d’ambito della provincia di Siracusa (Srr Siracusa Provinica) nell’elenco di quelle diffidate dal dipartimento regionale acqua e rifiuti. “Diffidiamo le Srr di Caltanissetta Provincia sud, Catania Area Metropolitana, Catania Provincia nord, Messina Area Metropolitana, Messina Provincia, Messina Isole e Siracusa Provincia per individuare idonee soluzioni per la definizione delle procedure per il trasporto fuori Regione del rifiuto indifferenziato prodotto nei loro ambiti, avvertendo che si procederà alla proposta di commissariamento in caso di ulteriore inerzia”, spiega l’assessore Baglieri. Non solo, ennesima diffida anche per la Impianti Ato 4 Caltanissetta provincia sud, per la discarica di Gela che dovrebbe risolvere i problemi attuali in tema di

conferimento dei rifiuti ma che, invece, rimane ancora un cancello chiuso. “Deve dare immediato seguito alla nostra direttiva nei termini in essa contenuti”, insiste l’assessore regionale all’Energia e ai servizi di pubblica utilità, Daniela Baglieri. La sensazione è che la Regione non sappia davvero quali pesci prendere e dopo aver annunciato ieri la soluzione dell’emergenza, oggi si produce in mille diffide. Una anche per la Sicula Trasporti di Lentini, “perché assicuri la massima operatività consentita al fine di garantire un regolare servizio di raccolta dei rifiuti, eliminando così le criticità emerse nei vari comuni, nonché ad individuare anche soluzioni utili per il conferimento al di fuori della Regione dei prodotti decadenti dalle lavorazioni del proprio impianto”.
Intanto tutte le attenzioni sono puntare su Catania. “Insieme all’assessore all’Ambiente, Toto Cordaro, stiamo lavorando senza sosta per trovare una soluzione all’ennesima emergenza che sta segnando una pagina triste della città di Catania e della Sicilia. Evidentemente ogni sforzo da parte nostra a tutela del benessere del cittadino – conclude Baglieri – sembra andarsi a impattare con un sistema refrattario che impone emergenze a orologeria. Qualcuno starà giovando positivamente di questa crisi, ma saranno gli organi competenti a valutare l’effettiva realtà dei fatti”.

Parcheggio Talete imbiancato, primo stadio dei (contestati) lavori di “abbellimento”

Sono cominciati i lavori per il restyling del prospetto del parcheggio Talete. Il poco amato “casermone” in cemento prova

a rifarsi il look, almeno esternamente. Un intervento pubblico presentato nei mesi scorsi e per settimane al centro di un dibattito acceso e due ricorsi per chiedere lo stop dell'annunciato progetto.
Nei giorni scorsi, sono stati avviati i primi lavori che hanno riguardato anche la ringhiera, la posa di nuove piante con annesso impianto di irrigazione. La facciata, su cui è stata stesa una prima mano di bianco sul grigio cemento, è stata così preparata per la nuova vernice artlite (secondo la scheda tecnica riduce inquinamento aria, ndr), color pietra di Siracusa. Dopodichè si procederà come da progetto, inclusi gli insert in corten.



I lavori sono stati sempre difesi a spada tratta dal Comune di Siracusa, nonostante le forti contrarietà dell'opinione pubblica. Progettista dell'intervento è Giuseppe Stagnitta. L'intervento di 'abbellimento' è "un'opera semplice e leggibile: il verde è spina dorsale dell'intero progetto,

mentre i pannelli in corten, come in una partitura musicale, cambiano la visione prospettica di questo tozzo e sgraziato edificio. Questo non è mascherare, ma è frutto di un ascolto attivo e costruttivo del e per il territorio", raccontava alcuni mesi fà su FMITALIA il progettista.
Giuseppe Stagnitta svela poi altri dettagli. "Utilizziamo rampicanti autoctoni collocati nel belvedere superiore, all'interno delle fioriere esistenti che saranno bagnate con un sistema di irrigazione a goccia con timer, rampicanti sostenuti da un sistema in corde e bitte. Nessun consumo di energia". Costo totale dell'intervento, 56mila euro.
Rimangono le perplessità di singoli e associazioni, su tutti il Comitato Levante Libero. "Il Comune di Siracusa prosegue nella sua insensata opera di mantenimento dell'orribile tettoia; spatola e pennello su un ammasso di ferri e calcestruzzo invece di progetti di liberazione e rinascita del lungomare di Levante", la posizione del Comitato che da mesi chiede – inascoltato – incontri e risposte per la demolizione parziale di quella struttura in cemento, mai veramente armonica nel contesto in cui è stata realizzata.
Restano ancora in attesa di risposta gli altri problemi della struttura: illuminazione, sicurezza, allagamenti in caso di pioggia e funzionalità dei sistemi di pagamento.

Sindacati divisi sul futuro della zona industriale di Siracusa: Cgil senza Cisl e

Uil

Il futuro della zona industriale di Siracusa è appeso ad un filo sottilissimo. E’ ormai chiaro a tutti che – tra crisi complessa, guerra e transizione – senza un intervento del governo centrale sarà arduo garantire i livelli attuali di occupazione e produzione. Anzi, si parla apertamente di chiusure e desertificazione perchè – si sa – anche Legambiente ha spiegato ai più convinti ambientalisti che le bonifiche sono opera mitologica, in particolare per quel che riguarda la parte pubblica.
Ma in una fase storica così dura, perchè i sindacati si sono spaccati? Ha senso presentarsi all’opinione pubblica ed alla politica divisi? Con quel credibilità per lo stesso movimento sindacale nel suo complesso? Difficile non rimanere spiazzati davanti ai distinguo ed alle differenze di vedute tra le sigle della triplice, mai così distanti (anche dai lavoratori). Questa mattina la Cgil ha dato vita alla sua assemblea generale. In solitario.
“Abbiamo lavorato sino alla fine perchè potesse esserci massima condivisione”, spiega il segretario regionale, Alfio Mannino. “Questioni organizzative e che esulano dalle dinamiche del territorio non ci hanno permesso di arrivare all’appuntamento in maniera unitaria. E così, altre valutazioni hanno portato alla convocazione in solitario di questa manifestazione. Le classi dirigenti sindacali di questo territorio – dice ancora Mannino – devono comprendere che stare dentro le dinamiche delle organizzazioni nazionali non è sempre utile. C’è da costruire una nuova coesione, meglio se si facessero prevalere le ragioni di questa vertenza e non altre…”, aggiunge sibillino quasi rivolgendosi agli assenti. “L’unione fa la forza. E noi continueremo a cercala ancora questa unione, consapevoli che dobbiamo costruire grandi alleanze, intanto nel mondo del lavoro e poi con il resto della società siracusana”, aggiunge il segretario regionale. La Cgil siracusana, invero, non ha perso le speranze di

recuperare per strada gli altri storici compagni di viaggio: Cisl e Uil. “Se non arriveranno risposte concrete, sarà difficile trovare alternative alla mobilitazione generale”, taglia corto il segretario provinciale Roberto Alosi.
Quanto alla situazione del polo industriale di Siracusa, “nessuno immagini di azzerare l’apparato industriale siciliano. Una grande regione deve sempre avere presenza industriale. A Priolo c’era già crisi di prospettiva ben prima della guerra. Si era aperta una discussione col governo regionale per l’area di crisi industriale complessa, registriamo purtroppo il disinteresse del governo nazionale”, sintetizza Alfio Mannino.

Sindacati divisi sulla zona industriale. Carasi (Cisl): “Unione sindacale è valore, ritroviamola”

“Abbiamo lavorato sino alla fine perchè potesse esserci massima condivisione”, risponde il segretario regionale della Cgil, Alfio Mannino, a chi chiede perchè non si sia arrivati alla manifestazione odierna in zona industriale senza Cisl e Uil. Parole che hanno lasciato intendere come, al momento, vi sia una certa distanza sul tema tra le sigle della triplice.
Vera Carasi è la segretaria provinciale della Cisl. “Mi sembra la storia del gobbo che guarda la gobba degli altri…”, dice alla redazione di SiracusaOggi.it. “Siamo d’accordo che fatti organizzativi nazionali non dovrebbero riguardare le dinamiche del territorio, però ricordo che già lo scorso marzo la Cgil parlava di mobilitazione in solitaria. Ed io dissi che

andavano condivisi gli obiettivi”, aggiunge la Carasi. “Le sanzioni internazionali e l’embargo al petrolio russo sono arrivate dopo, quando noi avevamo già lanciato la dichiarazione di area di crisi complessa con un protocollo firmato unitariamente ed all’attenzione del Mise. I fatti che nascono dalla guerra – prosegue la segretaria della Cisl – preoccupano tutti. E la preoccupazione è generale e noi siamo dell’idea che vada lanciata la vertenza Siracusa: tutta l’economia siracusana è interessata, non solo l’area industriale”. E Vera Carasi spiega il perchè: “se dovesse succedere che anche solo un impianto chiude, tutta l’economia siracusana ne verrebbe a soffrire”.
“Se il governo non trova il modo di garantire Isab in modo da superare l’embargo al petrolio russo, a preoccuparsi dovremo essere tutti, non solo gli operai del polo petrolchimico. Ecco perchè riteniamo, come Cisl, che l’unità sindacale sia un valore che non vada trascurato. Dobbiamo tornare ad essere uniti, nel vero senso del termine. Dobbiamo pensare ai lavoratori che rappresentiamo. E dobbiamo farlo tutti”. Insomma, il messaggio all’indirizzo della Cgil pare lanciato. E potrebbe essere interpretato come un ‘mettiamo da parte i protagonismi e muoviamoci uniti e compatti’ ma in linea con gli eventi reali.

foto: una precedente manifestazione sindacale unitaria in zona industriale

---

“Sulle strade della Bellezza”, la mostra

fotografica della Polizia Stradale alla Neapolis

“Sulle strade della Bellezza – la sicurezza stradale in uno scatto” è la mostra fotografica che dal 9 giugno fino al 4 settembre potrà essere visitata all’interno dell’area archeologica di Siracusa. E’ una iniziativa della Polizia Stradale, in collaborazione con il Parco Archeologico di Siracusa, Eloro e Villa del Tellaro. Lo spirito è quello di coniugare la bellezza del territorio, la sua arte, la sua storia con messaggi di sicurezza e legalità.

Cuore del progetto sono gli scatti fotografici di Luigi Nifosì che ha immortalato pattuglie della Polizia Stradale in alcuni tra i siti più prestigiosi del territorio. Per l’attuazione del progetto è stata fondamentale la collaborazione del IV Reparto Volo di Palermo della Polizia di Stato per le foto aeree, del Parco della Neapolis e dell’Inda per il sostegno dato alla realizzazione della Mostra.